



Regione Siciliana
ISTITUTO COMPRENSIVO: INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO
“A. MANZONI “

DIREZIONE E UFFICI: VIA PORTELLA, 1 – 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
e-mail : agic812006@istruzione.it – agic812006@pec.istruzione.it
sito: www.icmanzoniadr.edu.it
CF: 80004930840 - TEL.0922.981041 - 0922.980085

Circ. n. 55

Alessandria d. R., 13/10/2023

I.C. "A. MANZONI"
Alessandria della Rocca (AG)
Prot. 0007545 del 13/10/2023
I-1 (Uscita)

Ai Docenti
Ai genitori
Agli alunni
Al personale ATA

I.C. A. Manzoni

Al DSGA

Al sito web
Sez. amministrazione trasparente
Disposizioni generali
Atti amministrativi generali

Loro Sedi

Oggetto: prevenzione e gestione pediculosi a scuola- protocollo

Si sono verificati casi di pediculosi in bambini che frequentano la nostra scuola, pertanto in riferimento a quelle che sono le norme in materia di salute ed igiene (Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998), si chiede ai genitori dei bambini la responsabilità della prevenzione e identificazione della pediculosi, attraverso un controllo scrupoloso e sistematico dei propri figli.

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, nella consapevolezza che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale.

Infatti, il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto.

E' importante sottolineare che:

- 1. non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;**
- 2. non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;**
- 3. di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.**

Nell'evenienza in cui si riscontrasse un caso di pediculosi, i genitori sono tenuti ad informare tempestivamente la scuola affinché in sinergia con il medico di base si attivi una adeguata profilassi.

Si ricorda inoltre che l'alunno che ha avuto la pediculosi può essere ammesso in classe il giorno dopo il primo trattamento antiparassitario, certificato dal pediatra o dal medico curante o da autocertificazione del genitore.

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLA PEDICULOSI.

La pediculosi del capo è un'infezione causata dal *Pediculus humanus capitis* (pidocchio).

Questo pidocchio attua l'intero ciclo vitale esclusivamente sul cuoio capelluto dell'uomo e sopravvive succhiando il sangue varie volte al giorno. Il ciclo vitale del pidocchio dura circa un mese e si attua attraverso tre stadi: uova, ninfa, adulto.

Le femmine depongono le uova, dette "lendini", e dopo 7 - 10 giorni schiudono e diventano ninfe, e dopo ulteriori 7-10 giorni si trasformano in adulti. Il pidocchio non salta, non vola e non trasmette malattie.

La trasmissione dell'infestazione è da contatto diretto e colpisce frequentemente i soggetti che vivono nella stessa famiglia e persone di tutte le età, ma è più frequente tra i bambini di età compresa tra 3 e gli 11 anni. Per la diagnosi si ricorre all'ispezione dei capelli e del cuoio capelluto, che può essere facilitata con buona illuminazione, lenti di ingrandimento e separazione dei capelli mediante pettini a denti stretti.

I pidocchi si riscontrano con maggiore frequenza in alcuni punti del cuoio capelluto come la regione retro auricolare e la nuca. La famiglia ha la responsabilità principale nella prevenzione, identificazione e corretto trattamento della pediculosi dei propri figli. Tra le normali cure che devono essere rivolte al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo...) va incluso anche il controllo settimanale dei capelli per identificare lendini o parassiti. Il controllo sistematico dei capelli da parte dei genitori è l'unica azione efficace di prevenzione della diffusione dell'infestazione. Se il genitore sospetta l'infestazione, dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento, dovrà inoltre informare la scuola per evitare una possibile epidemia.

I genitori sono invitati a controllare regolarmente i capelli dei figli anche se asintomatici ed in assenza di casi nelle comunità frequentate.

È necessario che gli oggetti personali siano trattati nel seguente modo:

- spazzole e pettini: lavare in acqua calda ad almeno 55-60°C
- biancheria: lavaggio a caldo (55-60°C) in lavatrice.

Un trattamento scrupoloso risolve facilmente la situazione anche se non evita future ricadute.

È necessario applicare sui capelli umidi, dopo il normale shampoo, uno specifico antiparassitario (facendosi consigliare dal medico curante) prestando particolare cura alla zona dietro le orecchie e la nuca. Le lendini vanno tolte sfilandole dai capelli con le dita, una per una, aiutandosi eventualmente con un pettini a denti molto stretti.

Tutti i familiari e le persone entrate in contatto con il bambino, devono sottoporsi ad un controllo accurato per escludere il passaggio del parassita. L'alunno può tornare a scuola il mattino dopo aver effettuato il primo trattamento. Una volta accertata l'infestazione, i genitori in base alle indicazioni del medico curante effettuano correttamente tutte le azioni indicate al fine di evitare possibili recidive che possano sviluppare nuovi focolai epidemici nella comunità; E' importante collaborare con la scuola e attenersi alle regole

indicate per evitare il diffondersi dell'infezione; avvertire la scuola o la comunità frequentata per favorire l'attivazione di un controllo da parte degli altri genitori sui bambini.

Gli insegnanti sono gli operatori più idonei per una corretta diffusione delle informazioni sulla gestione della pediculosi; sono inoltre direttamente coinvolti nella sorveglianza (ictu oculi) della pediculosi; l'insegnante qualora rilevi negli alunni segni sospetti di "malattia infettiva" dovrà avvertire per iscritto il Dirigente Scolastico il quale invierà ai genitori di tutti gli alunni della classe interessata, tramite il docente tutor/coordinatore, la segnalazione di pediculosi. In caso di riscontro di pediculosi, i bambini non dovranno essere discriminati con comportamenti, linguaggi verbali e non verbali; i docenti provvederanno al controllo e alla segnalazione dei suddetti comportamenti.

Nel rispetto delle misure di sicurezza dei dati personali e sensibili, tutti gli operatori scolastici e sanitari coinvolti, sono, di norma, tenuti al segreto professionale ed a mettere in atto, durante l'applicazione di ogni fase del protocollo, tutte le misure presenti nel Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione personale dei dati".

Il compilatore
(prof. Alfonso Montalbano)

Il Dirigente scolastico
prof. Rosaria Provenzano
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.2, c.3, del D.lgs 39/93